CONFINDUSTRIA

# Rassegna Stampa

## Sabato 27 - Lunedì 29 maggio 2023

27-MAG-2023
da pag. 8 / foglio 1 / 2

IL SANNIO

Quotidiano - Dir. Resp.: Marco Tiso
Tiratura, diffusione e lettori non disponibili (0009277)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

Confindustria • Terminata la IV edizione

# I- factor, Lamplastic e Bio Care i due progetti vincitori

Si è da poco conclusa la IV edizione di "I-FACTOR – Fattore Impresa" tenutasi ieri pomeriggio presso l'Università Giustino Fortunato.

I vincitori I-FACTOR 2023 con premi dell'importo di 500,00 euro ciascuno sono: Alessio Zollo Mugait Ict (tutor) – Titolo Progetto Lamplastic – Istituto Industriale G.B Lucarelli.

Lamplastic è un progetto che mira a ridurre l'inquinamento attraverso la trasformazione del polistirolo in materia prima destinata ad altri usi.

L'iniziativa parte da un brevetto CNR e si occupa di riciclo delle matrici di Polistirolo e Polistirene di Riduzione degli scarti di un materiale inquinante trasformandolo in materia prima. I sistemi di pressatura riducono il volume di partenza nella proporzione di 40:1. Lalmplastic riduce il volume di partenza di 90:1.

Maria Laura Nazzaro – Your export studio (tutor) – Titolo Progetto Bio Care love earth & Skin – Liceo Scientifico Carlo Jucci (Rieti)

Il progetto prevede la creazione di una linea di cosmetici biologici, con imballaggi biodegradabili, per la cura della pelle, realizzati con materie prime provenienti dalla Riserva Naturale dei laghi Lungo e Ripasottile nella Piana Reatina. Il progetto si complete anche con la promozione commerciale attraversoe-commerce ed attività promozionali presso farmacie, erboristerie e profumerie

Il progetto "I-FACTOR – Fattore Impresa" è ideato ed organizzato dal Gruppo Giovani di Confindustria Benevento e dall'Università Giustino Fortunato.

L'iniziativa è realizzata in collaborazione con lo sportello SEED promosso dall'Università Giustino Fortunato e dalla SCP Holding.

L'edizione 2023 ha visto la partecipazione di oltre 300 studenti e alla finalissima hanno partecipato 4 progetti.

Per Giuseppe Acocella – Rettore Unifortunato: "L'unico capitale vero del Sud è costituito dai suoi giovani, da una scolarizzazione all'altezza dei tempi (che le sue qualificate istituzioni formative ed accademiche possono assicurare, se messe in condizioni di esercitare la loro nobile funzione), ma rischia di rimanere sprecato, costretto ad emigrare, rivolgendo altrove le proprie attese e le proprie capacità per la carenza ed i ritardi che registra il sistema produttivo ma soprattutto economico sociale del Mezzogiorno. Nasce così, da questa consapevolezza, il progetto I-Factor: l'alta scolarizzazione può tradursi in offerta di lavoro qualificato se vengono valorizzate nuove idee e le competenze che ne possono derivare Inutile fare della eccellente formazione, se poi i giovani trovano il deserto sociale ed economica all'uscita dagli studi, e questa iniziativa mira a rendere protagonisti i giovani che frequentano il sistema scolastico e li attiva – mettendo alla prova la loro capacità progettuale – nella direzione di partecipare al processo di sviluppo delle nostre aree"

«Anche quest'anno si conclude brillantemente il progetto I-Factor, nato ormai 5 anni fa dalla collaborazione tra Unifortunato e Confindustria Giovani Benevento. Come giovani industriali - fa sapere Biagio Flavio Mataluni – Presidente Giovani Imprenditori Confindustria Benevento-siamo soddisfatti poiché progetti come questo allontanano i ragazzi dall'accademismo e li educa alla cultura di impresa, stimolando le menti dei ragazzi a produrre idee vincenti e a non lasciarle solo idee, ma svilupparle, trasformarle in progetti concreti. Ed è importante, anche alla luce dell'eccessiva o totale attenzione per la teoria che la mia generazione ha incontrato durante il suo percorso scolastico, favorire anche un pragmatismo assolutamente necessario visto che si confronteranno col mondo reale, fuori dai banchi di scuola. Un progetto che ci voleva perché i ragazzi di oggi sono straordinari: mostrano un'intelligenza viva, una sveltezza di idee che colpiscono profondamente, come i progetti presentati, ottimi e appetibili al di fuori di ogni retorica. Il successo di questa quinta edizione di I-Factor ci esorta a continuare ad investire nella collaborazione con l'Università Giustino Fortunato e a mettere in piedi tutte quelle iniziative volte alla nostra mission principale, ovvero la diffusione della cultura d'impresa»

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 9277

IL SANNIO
Quotidiano - Dir. Resp.: Marco Tiso
Tiratura, diffusione e lettori non disponibili (0009277)

DATA STAMPA
www.datastampa.it







ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 9277

27-MAG-2023
da pag. 27 / foglio 1

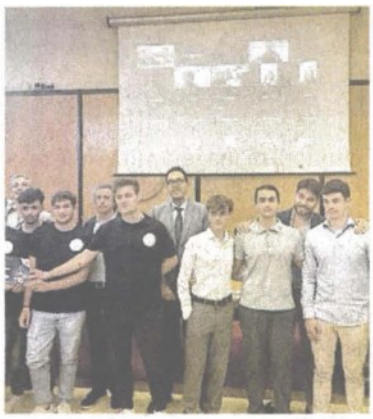
IL MATTINO
BENEVENTO
Quotidiano - Dir. Resp.: Francesco de Core
Tiratura: N.D. Diffusione: 825 Lettori: 29000 (0009277)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

# «I-Factor», Confindustria e Unifortunato incoronano i progetti «top» degli studenti

L'INIZIATIVA

**Antonio Mastella**



Sono «Lamplastic» e «Biocare» i progetti vincitori della quarta edizione di «I Factor - Fattore impresa». Ad aggiudicarsi il premio di 500 euro sono stati, rispettivamente, un gruppo di studenti dell'industriale «Lucarelli», guidati da Alessio Zollo della Muga Ict, e un omologo team del liceo scientifico «Carlo Jucci» di Rieti, con Maria Laura Nazzaro come tutor. Si tratta di un'iniziativa curata da Confindustria Giovani Benevento e Unifortunato, che mira a valorizzare le capacità creative, in termini imprenditoriali innovativi, dei giovani impegnati nel loro ultimo anno di studi superiori.

Hanno aderito oltre 300 studenti, non solo campani. Al vaglio della giuria, composta da Carlo Mazzone, docente, Alessandro Ciotola di StartupEuropaLab e Daniele Guerriero, vice presidente regionale dei Giovani imprenditori e incubatore «Sei Ventures», sono approdate in quattro «équipe» di altrettante scuole. Il primo studio premiato punta a ridurre l'inquinamento attraverso la trasformazione del polistirolo in materia prima da destinare ad altri usi. Il secondo, prevede la creazione di una linea di cosmetici biologici, con imballaggi biodegradabili, impiegabili per la cura della pelle e realizzati con materie prime raccolte nella riserva naturale dei laghi Lugo e Ripasottile, nella piana di Rieti.

«L'unico capitale vero del Sud – spiega il rettore dell'Unifortunato Giuseppe Acocella – è costituito dai suoi ragazzi, da una scolarizzazione all'altezza dei tempi». Un patrimonio, tuttavia, che rischia di rimanere sprecato. Nasce dunque da questa consapevolezza «I-Factor», «perché vengano esaltate nuove idee e competenze». «In questo modo usciamo dall'accademismo e proviamo ad educare alla luce di una concreta cultura d'impresa», ha sottolineato Biagio Flavio Mataluni, tutor del piano costruito dai giovani del liceo «Don Gnocchi» di Maddaloni, intitolato «Found for you», volto a favorire l'immissione nel mondo del lavoro grazie all'incrocio tra domanda e offerta. Il quarto disegno «City+» è stato pianificato dagli studenti del «Rummo» di Benevento e si basa sulla creazione di una piattaforma digitale in grado di offrire una panoramica di attività e servizi a supporto del turismo. I lavori sono stati introdotti da Paolo Palumbo, delegato del rettore alle attività di orientamento, placement, e public engagement; a coordinarli Domenico Ialeggio, componente del Consiglio di presidenza dei Giovani Imprenditori di Confindustria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 9277



27-MAG-2023
da pag. 27 / foglio 1

IL MATTINO
BENEVENTO
Quotidiano - Dir. Resp.: Francesco de Core
Tiratura: N.D. Diffusione: 825 Lettori: 29000 (0009277)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

# Industriali e abitazioni nell'ex Banca d'Italia Mastella: «Centralità a piazza Risorgimento»

0277 0277

LA SVOLTA

**Antonio Martone**

Dopo quattordici anni di chiusura e abbandono, il complesso ex sede della Banca d'Italia di piazza Risorgimento, entro dicembre, riaprirà i battenti, almeno parzialmente. Il futuro dell'imponente struttura si è delineato dopo proteste, appelli e iniziative indirizzate al Ministero delle Finanze, che ne era proprietario, anche da parte della stessa amministrazione comunale.

L'immobile, come è noto, poco meno di due anni fa, è stato acquistato dal titolare di un'impresa edile del Casertano che confina con la valle Telesina, appartenente al gruppo Sgueglia. Nel corso delle trattative, durate anni, c'era stato anche l'interessamento di noti imprenditori del capoluogo che però non trovarono l'intesa sul prezzo. In questi mesi, i tecnici incaricati dall'azienda hanno preparato una serie di incartamenti legati alla suddivisione, al cambio di destinazione d'uso, al superamento dei vincoli della Soprintendenza e anche alla suddivisione della struttura. In quest'ottica, dunque, è stata avviata anche la pratica per il Superbonus 110%, attraverso la quale la conclusione dei lavori per evitare la penale del 10% deve avvenire entro la fine del 2023, fatta salva la concessione di proroghe.

Il piano terra della struttura, dove c'erano i locali pubblici della banca, il piano seminterrato e l'impenetrabile caveau, costruito con particolari sistemi, di fatto sarà acquistato da Confindustria Benevento, che vi trasferirà la propria sede da piazza Colonna. Nei due piani saranno creati una sala conferenze, uffici per i vari settori, un'ampia hall di rappresentanza e anche un'area commerciale. Quasi certamente il caveau sarà «appannaggio» di un iscritto, che lo utilizzerà per la propria azienda. Confindustria provvederà all'acquisizione legale attraverso una società che avrà come oggetto l'attività immobiliare, costituita tra coloro che contribuiranno appunto all'acquisto. Complessivamente, saranno circa duemila i metri quadri che passeranno agli industriali. Il complesso, invece, si compone di oltre settemila metri quadri e comprende nove alloggi, altrettante cantine, tre posti auto coperti, ampia terrazza e salone per riunioni al primo piano, un campo da tennis, un campo di basket, spogliatoi, locali ricreativi e anche una sorta di giardino, spazi che erano utilizzati dai dipendenti della banca e dai loro familiari. Le abitazioni saranno divise diversamente e «commercializzate», almeno stando agli indirizzi attuali. Lo stesso sindaco Mastella, negli anni scorsi, nell'ambito del progetto di valorizzazione di piazza Risorgimento, dove oltre all'ex Banca d'Italia c'è anche il palazzo Inail chiuso da tempo, aveva fatto pressioni e inviato istanze ufficiali affinché i rispettivi proprietari prendessero provvedimenti. «Avevo sollecitato la riapertura di questi due edifici – spiega –. L'obiettivo è stato centrato, visto che l'Inail ha già annunciato che nell'arco di un paio d'anni al massimo trasferirà i suoi uffici nella storica sede dopo averli ristrutturati e l'ex Banca d'Italia avrà un nuovo cuore pulsante tra Confindustria e abitazioni private. La piazza, dunque, aumenterà la sua indiscussa importanza e tornerà ad essere centrale». Come si ricorderà, infine, la Banca d'Italia chiuse i battenti in città tra mille polemiche e vane proteste nell'ormai lontano 3 luglio 2009.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 9277



ROMA
27-MAG-2023
da pag. 6 / foglio 1 / 2
Quotidiano - Dir. Resp.: Pasquale Clemente
Tiratura: N.D. Diffusione: 28000 Lettori: N.D. (0009277)
DATA STAMPA
www.datastampa.it

**BENEVENTO** L'iniziativa dei Giovani di Confindustria giunta al quarto anno per selezionare le migliori idee degli studenti

# I-Factor, scelti i premiati 2023

09277 09277

**BENEVENTO.** Si è conclusa la IV edizione di "I-Factor – Fattore Impresa", tenutasi questo pomeriggio presso l'Università Giustino Fortunato. A vincere l'edizione 2023, con premi dell'importo di 500 euro ciascuno, è stato **Alessio Zollo, con Lamplastic,** un progetto che mira a ridurre l'inquinamento attraverso la trasformazione del polistirolo in materia prima destinata ad altri usi. L'iniziativa parte da un brevetto Cnr e si occupa di riciclo delle matrici di Polistirolo e Polistirene di Riduzione degli scarti di un materiale inquinante trasformandolo in materia prima. I sistemi di pressatura riducono il volume di partenza nella proporzione di 40:1. Lamplastic riduce il volume di partenza di 90:1.

Selezionata come vincitrice anche **Maria Laura Nazzaro,** con **Bio Care, love earth & Skin**. Il progetto prevede la creazione di una linea di cosmetici biologici, con imballaggi biodegradabili, per la cura della pelle, realizzati con materie prime provenienti dalla Riserva Naturale dei laghi Lungo e Ripasottile nella Piana Reatina. Il progetto si complete anche con la promozione commerciale attraversoe-commerce ed attività promozionali presso farmacie, erboristerie e profumerie.

L'iniziativa "I-Factor – Fattore Impresa" è ideata ed organizzato dal Gruppo Giovani di Confindustria Benevento e dall'Università Giustino Fortunato. L'iniziativa è realizzata in collaborazione con lo sportello SEED promosso dall'Università Giustino Fortunato e dalla SCP Holding. L'edizione 2023 ha visto la partecipazione di oltre 300 studenti e alla finalissima hanno partecipato 4 progetti.

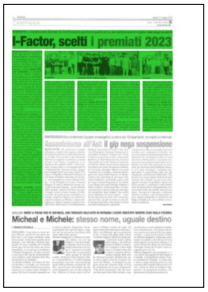
**Giuseppe Acocella,** rettore Unifortunato, ha sottolineato che: "L'unico capitale vero del Sud è costituito dai suoi giovani, da una scolarizzazione all'altezza dei tempi (che le sue qualificate istituzioni formative ed accademiche possono assicurare, se messe in condizioni di esercitare la loro nobile funzione), ma rischia di rimanere sprecato, costretto ad emigrare, rivolgendo altrove le proprie attese e le proprie capacità per la carenza ed i ritardi che registra il sistema produttivo ma soprattutto economico sociale del Mezzogiorno. Nasce così, da questa consapevolezza, il progetto I-Factor: l'alta scolarizzazione può tradursi in offerta di lavoro qualificato se vengono valorizzate nuove idee e le competenze che ne possono derivare Inutile fare della eccellente formazione, se poi i giovani trovano il deserto sociale ed economica all'uscita dagli studi, e questa iniziativa mira a rendere protagonisti i giovani che frequentano il sistema scolastico e li attiva – mettendo alla prova la loro capacità progettuale – nella direzione di partecipare al processo di sviluppo delle nostre aree"

Soddisfatto **Biagio Flavio Mataluni,** presidente Giovani Imprenditori Confindustria Benevento: «Anche quest'anno si conclude brillantemente il progetto I-Factor, nato ormai 5 anni fa dalla collaborazione tra Unifortunato e Confindustria Giovani Benevento. Come giovani industriali siamo soddisfatti poiché progetti come questo allontanano i ragazzi dall'accademismo e li educa alla cultura di impresa, stimolando le menti dei ragazzi a produrre idee vincenti e a non lasciarle solo idee, ma svilupparle, trasformarle in progetti concreti. Ed è importante, anche alla luce dell'eccessiva o totale attenzione per la teoria che la mia generazione ha incontrato durante il suo percorso scolastico, favorire anche un pragmatismo assolutamente necessario visto che si confronteranno col mondo reale, fuori dai banchi di scuola.

Un progetto che ci voleva perché i ragazzi di oggi sono straordinari: mostrano un'intelligenza viva, una sveltezza di idee che colpiscono profondamente, come i progetti presentati, ottimi e appetibili al di fuori di ogni retorica. Il successo di questa quinta edizione di I-Factor ci esorta a continuare».

Gli altri due progetti hanno avuto l'opportunità di essere incubati gratuitamente: **Biagio Flavio Mataluni con Found for you**, un sistema che mette a disposizione degli studenti disoccupati attività di orientamento, formazione e successive inserimento lavorativo, e **Orazio Mascolino con City plus**, una piattaforma digitale che offre una panoramica di attività e servizi locali prioritariamete rivolti al turismo.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 9277



ROMA
Quotidiano - Dir. Resp.: Pasquale Clemente
Tiratura: N.D. Diffusione: 28000 Lettori: N.D. (0009277)

DATA STAMPA
www.datastampa.it



Lamplastic



Il gruppo I-Factor Fattore Impresa



City plus

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 9277

# Urbanistica, Sannio leader in Campania per spesa pro capite

(C) Ced Digital & Servizi | 1693544699 | 93.33.208.114 | sfc

▶In provincia si investono 22,9 milioni: media di 156 euro a persona in linea il trend di Palazzo Mosti ma resta lontano dal dato nazionale



LO STUDIO

**Domenico Zampelli**

Spese per l'edilizia pubblica e popolare, il Sannio è sul podio regionale. I Comuni spendono 23 milioni di euro, che in valori assoluti è l'importo più basso in Campania, ma che spalmato sulla popolazione della provincia diventa 156 euro pro capite, somma superata solo a Salerno. Per quanto riguarda i capoluoghi, invece, la somma pro capite stanziata da palazzo Mosti è seconda soltanto a quella di Avellino. E per la popolazione beneventana, la ricaduta è simile a quella degli abitanti di Bologna. Tre piccoli Comuni, inoltre, entrano nella top 100 nazionale: Sassinoro (posizione 50), Sant'Arcangelo Trimonte (62) e Bonea (99).

Offre dati e spunti interessanti, dunque, lo studio condotto dalla Fondazione Openpolis, incentrato sulle spese dei Comuni per la gestione urbanistica. Che si traduce, fondamentalmente, negli interventi di edilizia pubblica e popolare estendendosi anche alla manutenzione di verde e arredo urbano circostante. Tutti aspetti di grande importanza: lo studio evidenza come una corretta pianificazione urbanistica sia fondamentale per garantire la sicurezza degli stabili e la sostenibilità sul piano ambientale. Si tratta anche di un aspetto cruciale nel garantire il diritto all'abitare, un tema che ultimamente è diventato particolarmente presente nel dibattito pubblico grazie alle proteste per il caro-alloggi da parte degli studenti universitari.

In provincia di Benevento, quindi, vengono spesi 22,9 milioni di euro. Nella classifica regionale, fanno meglio le province di Caserta (33 milioni di euro), Avellino (35 milioni di euro), Salerno (61 milioni) e Napoli (78 milioni). Una graduatoria che però cambia se si prende in esame l'importo pro capite: in questo caso, il dato sannita (156 euro) viene superato solo da quello della provincia di Salerno (180 euro), mentre sono più bassi gli importi che si registrano ad Avellino (114 euro), Caserta (92 euro) e Napoli (40 euro). Un quadro in linea con quello relativo ai numeri delle città capoluogo: Palazzo Mosti destina a questa missione di spesa 2,5 milioni di euro, facendo meglio di Palazzo Castropignano a Caserta (1,5 milioni di euro) ma venendo superato da Salerno (3,1 milioni di euro), Avellino (5 milioni di euro) e Napoli (che sfiora i 22 milioni di euro). La graduatoria però si trasforma con gli importi pro capite: i 45 euro spesi per gli abitanti di Benevento vengono infatti battuti solo ad Avellino (97 euro), ma mettono in fila Salerno (24 euro), Napoli (23 euro) e Caserta (20 euro). Certo, la media nazionale (94 euro pro capite) resta un po' lontana.

E a proposito di importi pro capite, nella classifica nazionale ci sono tre piccoli centri sanniti che entrano nei primi cento posti: si tratta di Sassinoro (che con 1.308 euro pro capite guadagna la posizione assoluta numero 50), Sant'Arcangelo Trimonte (1.194 euro pro capite, posizione assoluta 62) e Bonea (923 euro pro capite, posizione assoluta 99). La graduatoria provinciale pro capite continua con Buonalbergo (792 euro), Pietraroja (565 euro), Ginestra degli Schiavoni (432 euro), Pesco Sannita (426 euro), Campolattaro (375 euro), Pietrelcina (277 euro), San Marco dei Cavoti (258 euro), Morcone (247 euro) e Melizzano (225 euro). Guardando invece la classifica sannita dal versante degli importi complessivi, si posizionano nell'ordine Benevento (2,5 milioni di euro), Airola (1,5 milioni), Montesarchio (1,3 milioni), Bonea (1,27 milioni), Buonalbergo (1,23 milioni), Morcone (1,1 milioni), Sassinoro (828mila euro), Pietrelcina (803mila euro), Pesco Sannita (797mila euro) e San Marco dei Cavoti (779mila euro). Openpolis indica infine otto Comuni nei quali il bilancio non prevede somme per questo tipo di interventi. Si tratta, in particolare, di Vitulano, Circello, Molinara, Tocco Caudio, Montefalcone di Val Fortore, Puglianello, Castelfranco in Miscano e Paolisi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# La città, gli scenari

(C) Ced Digital e Servizi | 1685344521 | 93.33.208.114 | sfoglia.ilmattino.it

# Turismo, presenze ok ma per gli esercenti «la svolta resta lontana»

▶Crescono i viaggiatori nel cuore del centro ma l'impatto sull'economia resta limitato

▶Non convince la formula «mordi e fuggi» pesa anche il nodo dei pullman turistici

IL TREND

**Marianna D'Alessio**

La presenza turistica in città, dopo anni di speranza mai completamente concretizzate, comincia a essere significativa e percepibile. Tuttavia, il flusso di viaggiatori appare ancora notevolmente contenuto rispetto alle potenzialità del capoluogo. Stando alle analisi e alle impressioni raccolte tra i gestori delle attività distribuite sulla dorsale del centro cittadino, da viale Atlantici al corso Garibaldi, quasi tutti riscontrano la presenza ormai quotidiana di un certo numero di visitatori provenienti da altre regioni o, in alcuni casi, addirittura dall'estero. Tutti sono concordi, però, nel sostenere che queste presenze non risultino determinanti per l'economia locale.

## IL TREND

Molti stranieri, infatti, arrivano a Benevento per motivi di studio. Tanti i ragazzi che si trasferiscono momentaneamente in città perché aderiscono all'Erasmus, il programma di mobilità europeo dedicato agli studenti, e altri - come racconta un gestore -, soprattutto giovani cinesi e giapponesi, vengono qui per studiare al Conservatorio «Nicola Sala». Un'eccellenza riconosciuta nel campo formativo, che riesce anche a promuovere la città.
Un certo numero di visitatori, inoltre, è legato al turismo religioso. Pietrelcina e i luoghi natali di san Pio sono mete di forte interesse e spesso i devoti o semplici viaggiatori che si recano nel paese del santo decidono di fare una visita anche al vicino capoluogo.
Normalmente, però, si tratta di un turismo «mordi e fuggi», che ha un impatto poco significativo sull'economia locale perché non coinvolge in modo importante le strutture ricettive. Tra gli esercenti è poi opinione condivisa che a fare la differenza a questo proposito potrebbe essere una maggiore promozione del patrimonio artistico e culturale della città, «a prescindere dalle varie iniziative nel campo del food, dell'intrattenimento e dello spettacolo». Quasi nessuno, infatti, pur riconoscendo la bontà di queste manifestazioni, ne rintraccia un beneficio evidente sul piano turistico. In genere si tratta di eventi a cui partecipano molti curiosi provenienti dalla provincia, che già normalmente in occasione del weekend si spostano nei locali della città, ma che per ovvie ragioni non rientrano nel flusso turistico.



TANTI GLI EVENTI MA ATTIRANO SOPRATTUTTO VISITATORI DALLA PROVINCIA CHE NON PERNOTTANO

## I NODI

Una problematica annessa al turismo nel cuore del capoluogo è poi la regolamentazione del flusso degli autobus turistici. Nei centri cittadini, è prassi comune che i pullman turistici non abbiano accesso alle aree del centro storico. Una limitazione dettata da diverse ragioni. Innanzitutto, la mancanza di spazi adeguati per ospitare i pullman rappresenta una sfida logistica. Le strade strette e tortuose dei centri storici non sono adatte per veicoli di grandi dimensioni. Inoltre, l'impatto sul traffico è un fattore rilevante, in quanto pullman di grosse dimensioni creano disagi per i residenti e per gli altri utenti della strada. Un'altra questione cruciale è infine l'aspetto ambientale. Le concentrazioni di emissioni nocive provenienti dai motori dei veicoli, inclusi i gas di scarico, contribuiscono a deteriorare la qualità dell'aria. È evidente, pertanto, che le limitazioni siano necessarie, ma solo se accompagnate da una riorganizzazione del flusso veicolare verso aree in grado di accogliere tali mezzi.

## L'«ENIGMA»

A Benevento, la questione pone un piccolo enigma. Spesso, la segnaletica di divieto d'ingresso collocata nelle aree periferiche della città non viene osservata. Non di rado accade, infatti, che i pullman turistici entrino in città, magari parcheggiando al terminal o in aree dove lo spazio lo consente, in maniera abusiva. Una condotta sulla quale anche per gli operatori del traffico diventa difficile intervenire. Questo perché il monitoraggio del traffico risulta complicato in assenza di telecamere attive. Ecco perché una destinazione specifica per gli autobus turistici diventa in quest'ottica imprescindibile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# La città, lo sviluppo

(C) Ced Digital e Servizi | 1665344638 | 93.33.208.114 | sfoglia.ilmattino.it

# Asse Benevento-Caserta la «variante Mastella» per ora non va in porto



▶Nella call con i sindaci Anas ha ribadito che si partità dal lotto Marcianise-Paolisi

▶La delusione stemperata dalla schiarita sul finanziamento del completamento

## LA VIABILITÀ

**Paolo Bocchino**

Non va in porto la «variante Mastella» per far partire la Caserta-Benevento anche dal capoluogo sannita fin da subito. Ma in compenso, il secondo lotto si farà e potrà contemplare anche tale opzione. Arrivano luci e ombre dall'incontro preliminare del dibattito pubblico per la realizzazione dell'arteria di collegamento a quattro corsie che dovrà velocizzare e mettere in sicurezza, finalmente, i due capoluoghi campani.

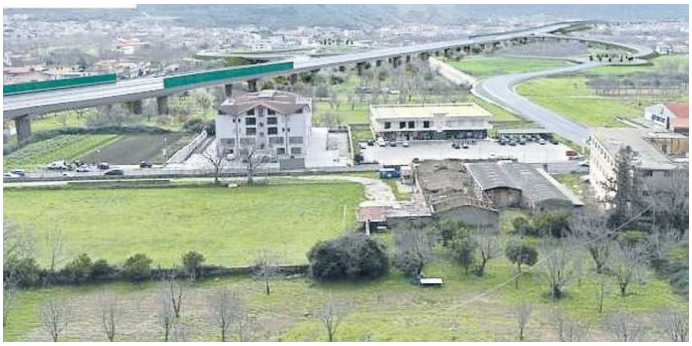
Non si tratterà di un asse autostradale, come si prevedeva quando, ormai vent'anni fa, l'opera venne inserita per la prima volta nei piani del ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Ora la scelta progettuale intrapresa è quella dell'asse di «categoria B», ovvero una strada extraurbana principale con due corsie per senso di marcia e barriera spartitraffico. In ogni caso si tratterà, per tutti coloro che la percorrono, di un miglioramento abissale rispetto alla Statale Appia 7, annoverabile a pieno titolo tra le «strade da brivido» per incidentalità e volumi di traffico, tanto da indurre diverse comunità della Valle Caudina a invocare i solitamente sgraditi autovelox pur di riuscire a ridimensionare i pericoli per i pedoni.

### LA VIDEOCONFERENZA

L'opera si farà per intero, con un'estensione totale di circa 48 chilometri tra Caserta e Benevento. I lavori però partiranno da Terra di Lavoro e non anche dal Sannio, come proposto dal primo cittadino di Benevento Clemente Mastella che ha ribadito la richiesta, già avanzata nei giorni scorsi, anche nell'ultima videoconferenza svoltasi giovedì.

I referenti di Anas Nicola Montesano, Domenico Pietrapertosa, Valeria Cardaci e Fernanda Faillace hanno illustrato le scelte preliminari effettuate dall'azienda con il piano di fattibilità tecnico-economico del primo lotto. Si è così individuata una alternativa prevalente rispetto alle altre due esaminate, con estensione di 24,7 chilometri e costo di 1,7 miliardi. Ogni corsia avrà una larghezza di 3,75 metri per un totale di 22 metri di larghezza, con 12 viadotti in acciaio, 4 gallerie e 5 svincoli. Per il completamento dei lavori si prevedono 1825 giorni di lavoro. Il primo lotto della Caserta-Benevento si svilupperà tra i Comuni di Marcianise e Paolisi. Correttivi e integrazioni potranno emergere dalla fase del dibattito pubblico che sta per aprirsi, ma non saranno possibili deroghe rispetto al punto di partenza nel primo lotto. I rappresentanti Anas lo hanno chiarito nel corso della call cui hanno preso parte i sindaci di Benevento Clemente Mastella, di Arienzo Giuseppe Guida, di Santa Maria a Vico Andrea Pirozzi, e i rappresentanti dei Comuni di Forchia e Paolisi. Esclusa dunque la possibilità di avviare un tronco da 4 chilometri anche da Benevento in parallelo ai primi 20 da Caserta, opzione avanzata dal sindaco di Benevento per garantire condizioni migliorative al capoluogo sannita fin da subito, anche in considerazione delle incertezze relative al finanziamento del secondo lotto.

Dubbi che appaiono superati alla luce delle rassicurazioni fornite da Anas. «Durante una riunione del febbraio 2021 - ha spiegato in proposito l'azienda al termine del confronto - era stata condivisa la realizzazione dell'intero itinerario mediante due lotti funzionali, l'avvio della progettazione del primo lotto in linea con quanto previsto nel Contratto di pro-



## Il piano

# Polo del fotovoltaico, Solitek e Invitalia formalizzano il contratto di sviluppo

## L'ACCELERAZIONE

Arriva anche il via libera ufficiale alla nascita del polo del fotovoltaico in città. Ieri mattina a Roma, presso il ministero delle Imprese e del Made in Italy, è stato firmato il contratto di sviluppo tra la società Solitek Industry e Invitalia per la realizzazione di un nuovo impianto a Benevento per la produzione di pannelli fotovoltaici e la produzione, trattamento e riciclo di batterie.

Si tratta del maxi investimento finanziato con 48 milioni di parte pubblica presentato lo scorso 12 aprile a Palazzo Mosti alla presenza dell'ambasciatrice della Lituania Dalia Kreiviene e delle autorità locali. Davvero cospicui i numeri dell'azienda appartenente al gruppo lituano Bod Group, già leader di settore nel Nord Europa, che si insedierà a Ponte Valentino nell'ex stabilimento della Wierer: a regime, secondo i proponenti, l'azienda occuperà 327 addetti, che potrebbero diventare 700 considerando l'indotto. L'intervento imprenditoriale inserito nelle Zone economiche speciali attraverso il Pnrr si svilupperà in tre fasi. Nella prima avverrà la produzione in senso stretto dei pannelli fotovoltaici; successivamente si procederà alla realizzazione di batterie di accumulo e al recupero di materiali rari dalle batterie usate. Un intervento che ha beneficiato degli ingenti finanziamenti pubblici anche in virtù della sua rilevanza sul piano della transizione energetica. Il programma Solitek prevede infatti una specifica linea produttiva dedicata al riciclaggio delle batterie, uno dei limiti principali della tecnologia fotovoltaica.

### LA FIRMA

Presenti ieri alla sottoscrizione



del contratto di sviluppo il ministro delle Imprese e Made in Italy Adolfo Urso, l'amministratore delegato di Invitalia Bernardo Mattarella, il presidente del Consiglio di amministrazione di Bod Group, Vidmantas Janulevicius, il sindaco di Benevento Clemente Mastella e l'ambasciatrice lituana in Italia, Kreiviene. «Quello firmato oggi (ieri *ndr*) – ha dichiarato il ministro Urso – è il primo progetto di investimenti di Solitek nel nostro Paese e contribuisce a rafforzare la leadership in tecnologia green dell'Italia, seconda nazione in Europa dopo la Germania, per quanto riguarda la produzione fotovoltaica. La firma si inserisce nel piano di attrazione degli investimenti esteri promossa da questo Ministero e potrà rappresentare un esempio e un modello per altri contratti, contribuendo allo sviluppo della strategia Ue sul "Green Deal". Si tratta di un investimento estero su una azienda che produce pannelli ed è un esempio e un modello per l'economia circolare che rafforza la leadership italiana nel settore. Questo in effetti è il primo contratto di sviluppo, in un settore centrale della transizione ecologica, realizzato con i fondi del Pnrr. Il fatto che una terra lontana come la Lituania investa nel nostro Mezzogiorno - ha aggiunto il ministro - ci conforta: possiamo diventare terra di tecnologia green e digitale».

Urso con ogni probabilità sarà a Benevento per il taglio del nastro dei lavori di realizzazione dell'investimento, come annunciato dal sindaco Mastella: «Si tratta di una collaborazione tra Italia e Lituania dal grande valore europeo. Un investimento massiccio che darà una scossa notevole alle nostre comunità. Siamo felici che il luogo scelto sia Benevento dove negli ultimi tempi, grazie anche all'impegno del presidente del consorzio Asi Luigi Barone e del presidente della Provincia Nino Lombardi, stanno maturando condizioni di presenze industriali molto importanti. Ho invitato, e ha accolto l'invito, il ministro Urso per la posa della prima pietra dello stabilimento SoliTek a Benevento che vede protagonista il gruppo Bod guidato dal presidente degli Industriali Lituani Vidmantas Danilevicius. Nei prossimi mesi annunceremo altre significative presenze industriali nel nostro agglomerato di Ponte Valentino».

**pa.bo.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



7e9426c16e9a53a48a837e956fc73efc

IL_MATTINO - BENEVENTO - 24 - 27/05/23 ----
Time: 26/05/23 22:14

29-MAG-2023
da pag. 4 / foglio 1

ROMA
Quotidiano - Dir. Resp.: Pasquale Clemente
Tiratura: N.D. Diffusione: 28000 Lettori: N.D. (0009277)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

BENEVENTO MANIFESTAZIONE PER LA GIORNATA DELL'ARTE E DELLA CREATIVITÀ. ANEV PRESENTA SIMULWIND IN REALTÀ VIRTUALE

# Confindustria e Ance al fianco degli studenti

DI TITTA FERRETTI BUONO

**BENEVENTO.** Confindustria ed Ance Benevento saranno presenti oggi, a piazza Roma, in occasione della manifestazione della Consulta Provinciale degli Studenti di Benevento nella presentazione dell'edizione 2023 della Giornata dell'Arte e della Creatività Studentesca.

Confindustria Benevento, ed Ance essendo partner dell'evento, disporranno di uno spazio riservato.

In particolare nello Stand di Confindustria Benevento saranno presenti l'associazione Anev (Associazione Nazionale Energia del Vento) e l'azienda Muga Ict. L'associazione Anev farà una dimostrazione pratica di Simulwind (simulatore in realtà virtuale per la manutenzione di impianti eolici) e sarà possibile provare in prima persona il simulatore, mentre l'azienda Muga Ict mostrerà ai ragazzi come si costruisce un piano social. Invitiamo tutte le aziende associate alla rete di Confindustria Benevento a partecipare alla manifestazione e ad ammirare il lavoro svolto dagli studenti, i veri protagonisti della giornata. Nello Stand di Ance Benevento saranno presentate le attività messe in campo a supporto di giovani e in favore della filiera edili.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 9277


I 900 anni di Mamma Schiavona
Confindustria e Ance al fianco degli studenti

IL SANNIO
Quotidiano - Dir. Resp.: Marco Tiso
Tiratura, diffusione e lettori non disponibili (0009277)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

FOIANO DI VAL FORTORE

# Focus sull'energia rinnovabile

Si è tenuto lo scorso venerdì 26 maggio, presso il Centro Studi San Giovanni a Mazzocca a Foiano di Val Fortore una giornata dedicata alle energie rinnovabili con due Convegni dal titolo "La transizione energetica… scenari dal 2023 ed oltre" nella mattinata e "Rinnovabili e territorio… un sottile equilibrio" nel pomeriggio.

Il Sindaco Ruggiero, nel presentare questa come la terza edizione della giornata sulle rinnovabili, aveva spiegato che si trattava di due momenti molti importanti per illustrare quello che avverrà nei prossimi anni, e per comprendere il futuro del Fortore sul tema.

"Dopo 30 anni dai primi insediamenti siamo ad un bivio. Abbiamo analizzato gli scenari oltre il 2030 e il sottile equilibrio fra territori ed aziende delle rinnovabili. Se ne è parlato con Anev, l'Arch. De Falco e l'avv. Brancaccio della Regione Campania, Michele Buonomo di Legambiente Campania, Giuseppe Consentino di Erg, Risorto Tocci di Edison, Giulio di Giacomo di Samo, Gioacchino Pignoloni di Inergia, Domenico Cerruti Eway, Francesco Esposito di PLC, gli avvocati Pietro Sperlongano e Giacinto Lombardi, Claudio Monteforte di Confindustria Benevento, il Presidente della Comunità Montana Zaccaria Spina, e i Sindaci di Baselice Lucio Ferella, San Bartolomeo in Galdo Carmine Agostinelli, di San Marco dei Cavoti Angelo Marino, San Giorgio la Molara Nicola De Vizio, Buonalbergo Michele Gambarota, di Montaguto Marcello Zecchino, a moderare Fulvio Scia" ha dichiarato Giuseppe Ruggiero.

Una giornata importante per il Fortore, come ha sottolineato il Presidente della Comunità Montana Zaccaria Spina: "ho ribadito, tra l'altro, a necessità di una produzione normativa che generi finalmente vantaggi diretti a favore dei cittadini residenti nei luoghi che ospitano gli impianti di fonti rinnovabili quali l'eolico. Le regole dettate negli anni, hanno stretto sempre più le maglie sia riguardo all'ammontare delle somme percepite che sono diminuite sempre più ( vedi l'IMU ), sia sulla libertà di spesa ( oggi quasi del tutto scomparsa) da parte dei comuni. Inoltre troppo spesso le professionalità ed il personale richiesto dagli investitori non si interfaccia con quello che offre il territorio".

Anche il Sindaco di Baselice Lucio Ferella ha commentato la sua partecipazione all'incontro: "Ho sottolineato la necessità di risolvere i conflitti esistenti, ereditati attraverso regole certe in pieno rispetto dell'ambiente e dei cittadini, oltre alla necessità di rivedere alcune normative ormai non rispondenti alle reali esigenze nel rapporto aziende-territorio. Attraverso un suggerimento operativo ho infine sottolineato come lo strumento delle comunità energetiche potrebbero riportare direttamente sui cittadini un reale beneficio, con quello che potremmo definire uno sconto in bolletta per l'energia prodotto sul proprio territorio. La transizione energetica si fa con i territori e non a scapito di questi".







ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 9277

28-MAG-2023
da pag. 4 / foglio 1 / 2

IL SANNIO

Quotidiano - Dir. Resp.: Marco Tiso
Tiratura, diffusione e lettori non disponibili (0009277)

DATA STAMPA
www.datastampa.it



09277 09277



# Pil, crescita più moderata nel secondo trimestre

## Consumi ancora zavorrati da inflazione, export in frenata Scenario in peggioramento

Crescita più moderata per l'Italia nel 2 trimestre dell'anno : un segnale di indebolimento dopo il buon ritmo acquisito a inizio anno. Situazione solida nei servizi, che restano il traino dello sviluppo, meno invece nell'industria e nelle costruzioni. E' il Centro Studi di Confindustria a monitorare la situazione tra aprile e giugno che secondo l'Rttt index, sviluppato dal Csc insieme a TeamSystem, registra in aprile una frenata del fatturato in tutti i settori. E se il calo del prezzo del gas è una potente spinta positiva, restano invece zavorrati dall'inflazione i consumi così come gli investimenti che scontano un aumento del costo del credito. Stallo per l'export che segue così la frenata registrata a livello mondiale.

L'inflazione italiana dunque resta "persistente": ad aprile, infatti, ha interrotto il suo calo (+8,2% annuo, da +7,6%), ma la tendenza al ribasso continuerà, grazie al prezzo del gas sempre più in riduzione (34 euro/mwh a maggio) e grazie agli effetti sempre più pieni del rialzo dei tassi. I prezzi al consumo alimentari restano comunque in tensione (+11,8%), ma anche per loro ci sarà un effetto raffreddamento, graduale, perché le materie prime sono care ma senza ulteriori rialzi (in aprile +49% dal 2019). La dinamica dei prezzi al consumo dei beni e servizi core continuerà a salire (+4,9%), incorporando i passati rincari energetici.

### TASSI SU, PRESTITI GIU'

Il tasso pagato per i prestiti dalle

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 9277

IL SANNIO
Quotidiano - Dir. Resp.: Marco Tiso
Tiratura, diffusione e lettori non disponibili (0009277)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

imprese italiane è balzato a 4,30% a marzo, oltre il triplo del livello di fine 2021 (1,18%). Il credito a condizioni molto più onerose, si legge nel Report, "fa sì che lo stock di prestiti alle imprese si stia contraendo sempre di più (-1,0% annuo a marzo)". Manca per questo "un sostegno a produzione e investimenti", annotano gli economisti di Confindustria guardando a nuovi possibili ritocchi dei tassi da parte della Bce.

**SERVIZI TRAINANO E INDUSTRIA RESISTE**

Il turismo in Italia nel 1° trimestre è risultato molto sopra i livelli del 2022 (+30,7% la spesa dei viaggiatori stranieri), intorno a quelli del 2019, mentre la produzione industriale è diminuita ancora a marzo (-0,6%), terzo calo consecutivo, anche se, grazie alla buona eredità di dicembre, chiude il 1° trimestre solo di poco negativa (-0,1%) .

**CSC AVVERTE: SCENARIO IN PEGGIORAMENTO**

Ma, avverte Csc, lo scenario è in peggioramento: il Pmi in aprile è bruscamente crollato in area di contrazione (46,8 da 51,1) e a maggio, la fiducia delle imprese è di nuovo calata: meno ordini, più basse attese sulla produzione. Anche la domanda estera non tira più: l'export italiano di beni si è fermato, in media, nel 1° trimestre 2023.

**CONSUMI**

Consumi: sono segnali 'misti' quelli che arrivano dal settore. Se a marzo è proseguito il calo delle vendite di beni alimentari (-0,7%, in volume), sono invece ripartite da inizio anno le immatricolazioni di auto, grazie a una domanda favorevole dopo molti mesi di contrazione (+9,7% nei primi 4 mesi).

**FATTORI POSITIVI**

Tra i fattori positivi, elenca ancora il Csc, il mercato del lavoro che è rimasto in espansione nel 1° trimestre (+80mila occupati) anche se per aprile l'Icc segnala una crescita tenue dei consumi (+0,2% annuo), trainata solo dai servizi (+4,5%). E a maggio i giudizi delle famiglie sulla propria situazione economica sono un po' peggiorati, come la fiducia in generale.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 9277

IL MATTINO
BENEVENTO
Quotidiano - Dir. Resp.: Francesco de Core
Tiratura: N.D. Diffusione: 825 Lettori: 29000 (0009277)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

# Energia e sostenibilità: doppio focus tematico



FORTORE

**Celestino Agostinelli**

I sindaci del Fortore e pre-Fortore si sono dati appuntamento nella sala convegni del ristorante San Giovanni, sull'omonima località di Foiano Val Fortore. Organizzato dal sindaco ospitante, Giuseppe Ruggiero, il dibattito è stato focalizzato sui possibili scenari in materia di produzione di energia rinnovabile e sul ruolo del territorio e delle stesse aziende produttrici. Presenti ai lavori rappresentanti di Anev, Legambiente, tra le associazioni ambientaliste, Erg, Onergia, Eway, Plc, alcune delle aziende leader del settore delle rinnovabili, Confindustria Benevento e Regione Campania, oltre ai sindaci e naturalmente al presidente della Comunità Montana del Fortore, Zaccaria Spina.

Transizione energetica, valutazioni ambientali, repowering, creazione di adeguate infrastrutture, appelli a nuove e mirate normative da parte del legislatore, ristori previsti da utilizzare a vantaggio dei cittadini e strategie da mettere in campo per affrontare il 2023 e gli anni a seguire per essere pronti e capaci di gestire le rinnovabili compatibilmente con il territorio. A San Bartolomeo in Galdo, invece, nell'aula consiliare, in un altro convegno sono stati affrontati i temi visioni strategiche, cibo, filiere agroalimentari, natura, paesaggio, passando per la nuova programmazione europea e della Regione Campania. Un evento voluto dal sindaco Carmine Agostinelli e organizzato da Gal Titerno in partnership con Gal Area Fortore e Comunità Montana. Valorizzazione energetica delle superfici agricole coperte, progettazione orientata alla innovazione utile e sostenibile, aggregazione locale e distretti del cibo. Temi strettamente connessi tra loro, dei quali si è parlato attraverso tavoli tecnici.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 9277


Furti nei negozi, nel Sannio danni per 5 milioni di euro
Rubano merce dal banco: perdonati

28-MAG-2023
da pag. 13 / foglio 1

ROMA
Quotidiano - Dir. Resp.: Pasquale Clemente
Tiratura: N.D. Diffusione: 28000 Lettori: N.D. (0009277)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

# Sant'Antimo, torna "a casa" l'imprenditore Campanile

*Il nonno partì per sviluppare la produzione di cremore di tartaro, poi a Perugia nacque un saponificio. Il nipote ha rivisitato la città d'origine*

**SANT'ANTIMO.** Il nonno, Antonio Campanile, era partito da Sant'Antimo verso il 1910, per trovare materie prime per la sua produzione, il cremore di tartaro, che fino al dopoguerra aveva dato lavoro a tanti santantimesi. Alla fine, aveva deciso di fermarsi a Perugia per creare un'attività. Dando vita alla Saci industrie, un saponificio che occupa oggi oltre 250 dipendenti, che esporta in tutto il mondo con un ingente fatturato. L'altro giorno, il nipote ed omonimo del fondatore, è tornato a Sant'Antimo, dove è stato accolto dal Sindaco e dall'amministrazione comunale che gli ha donato una targa. Antonio Campanile jr, ha preso le redini della Saci industrie nel 1974, sollecitato dal padre, fondatore del primo stabilimento nella zona industriale "I Loggi", industria di saponi. Ha ricevuto dal Presidente della Repubblica l'onorificenza di Cavaliere del Lavoro. È stato presidente di Confindustria Umbria dal 2007 al 2011. L'altro giorno la cerimonia in municipio. «La targa rappresenta il riconoscimento per le sue grandi capacità imprenditoriali - ha detto il sindaco Massimo Buonanno - l'incontro è stato reso possibile grazie all'intervento del consigliere comunale di Perugia, anche lui santantimese. Il cavalier Campanile teneva tantissimo a ritornare nel paese delle sue origini. Ci ha mostrato la storia imprenditoriale della sua famiglia, una storia emozionante, che nasce nei primi anni del 900. Il primo cittadino non ha escluso la possibilità di stabilire un filo diretto Sant'Antimo-Perugia «per visite studentesche allo stabilimento modello ed eventuali opportunità di stage formativi per chi si avvia al mondo del lavoro, nonché di effettuare delle visite guidate in questo stabilimento modello».



Il sindaco, a sinistra, consegna la targa a Campanile

FELICE MAIELLO

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 9277



ROMA
Quotidiano - Dir. Resp.: Pasquale Clemente
Tiratura: N.D. Diffusione: 28000 Lettori: N.D. (0009277)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

SERVIZI MEGLIO DELLA MANIFATTURA. FONDI UE, IL MINISTRO ATTACCA I RILIEVI SULLA SPESA

# Confindustria: Pil in frenata, meno prestiti alle imprese Pnrr, Fitto contro la Corte dei Conti: «Siate costruttivi»

**ROMA.** La crescita del Pil continuerà, ma a un ritmo più moderato nel secondo trimestre dell'anno, con una situazione solida per quanto riguarda i servizi e meno soddisfacente in settori come industria e costruzioni. È la previsione elaborata dal Centro studi di Confindustria e relativa a maggio. L'associazione degli industriali evidenzia soprattutto la frenata dei prestiti alle imprese, figlia soprattutto dell'aumento dei tassi d'interesse. Il tasso di finanziamento per le imprese è infatti salito al 4,30% a marzo: ne consegue un calo dei prestiti concessi, e di conseguenza un minore sostegno a produzione e investimenti. Ma una parte rilevante della crescita resta legata all'attuazione degli investimenti europei del Pnrr. Proprio su questo ieri Raffaele Fitto ha replicato alla Corte dei Conti dopo i rilievi sul Pnrr. «Sarebbe auspicabile un supporto costruttivo», ha detto il ministro degli Affari europei, che ha poi spiegato come le spese sostenute nel 2021-2022 «sono riferite principalmente alle rendicontazioni di progetti precedenti».

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 9277



29-MAG-2023
da pag. 1-4 / foglio 1 / 6

Il Sole 24 ORE
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 71008 Diffusione: 132572 Lettori: 715000 (0000259)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

L'INDAGINE DI NOTO SONDAGGI

## Under 30, l'identikit della generazione bloccata

di **Marta Casadei** e **Michela Finizio** —a pag. 4 e 5

**Primo Piano**

La fotografia degli under 30

# Generazione bloccata, sul futuro dei giovani pesano incertezza e crisi economica

**Il sondaggio.** Dalle risposte di 2mila giovani tra 18 e 29 anni emergono instabilità e questione retributiva. Il lavoro prima preoccupazione, più del clima Noto: «Il 23% crede di non poter concretizzare il desiderio di avere un figlio»

**Marta Casadei**
**Michela Finizio**

È una generazione sotto la lente di ingrandimento su più fronti, analizzata nelle sue molteplici sfaccettature per capirne sogni, intenzioni e paure. Ma sembra soprattutto una generazione bloccata, dagli effetti della pandemia o sotto il peso delle sfide globali: i 18-29enni sono incerti sul futuro del Paese - uno su due pensa che tra dieci anni sarà stabile o in crescita, uno su tre ne intravede il declino, mentre il 17% proprio non lo sa -, sono poco propensi al rischio (tanto che solo il 17% pensa di emigrare). E sono diffusamente preoccupati: della crisi economica, dalle condizioni ambientali e dalla possibilità che la ricerca di un lavoro non vada a buon fine. Il ritratto emerge dall'indagine realizzata da Noto Sondaggi per Il Sole 24 Ore a maggio 2023 su un campione di 2.000 ragazzi e ragazze tra i 18 e i 29 anni, a cui ha risposto il 94% degli intervistati.

Le risposte aiutano a tratteggiare un identikit aggiornato degli under 30 italiani. Un giovane su due lavora - con picchi del 67% nelle regioni del Nord Est - mentre il 33% studia, con una concentrazione particolare al Centro (39%) e al Sud (41%). Tra coloro che non lavorano ma sono alla ricerca di un impiego (12%) e i cosiddetti Neet (4%) spicca invece una disparità di genere, più che geografica: le donne che non studiano, lavorano o cercano lavoro sono il triplo degli uomini; oltre il doppio quelle alla ricerca di un'occupazione. Le differenze tra chi studia e chi lavora non sono solo territoriali, ma anche di fiducia, nel presente e nel futuro: «Se tra chi studia il 69% si ritiene soddisfatto del percorso formativo e il 63% crede di poter trovare un lavoro adeguato alle proprie competenze, è proprio quando avviene il passaggio al mondo del lavoro che la percezione inizia a cambiare, spaccando esattamente in due il panel fra chi è o non è deluso della propria condizione lavorativa - spiega Antonio Noto, direttore di Noto Sondaggi -. Nel complesso l'aspetto economico influenza gran parte delle considerazioni e delle scelte dei giovani, anche sulle prospettive future. È interessante notare che tra chi non lavora un terzo ha rifiutato una proposta per lo stipendio troppo basso e quasi la metà di chi lavora vorrebbe un maggior livello retributivo, ma anche flessibilità e stabilità contrattuale, fattori che non sempre possono coesistere».

Trovare e tenersi un lavoro è tra i primi motivi di inquietudine. Ma ovviamente non è l'unico: «La crisi e l'aumento del costo della vita sono fra le preoccupazioni maggiori che offuscano l'orizzonte futuro - continua Noto -. Infatti ben il 60% di coloro che cercano lavoro non pensano di riuscirci entro l'anno». Tra i timori spiccano anche la crisi climatica (seconda per importanza) e, in misura minore, la criminalità. Inoltre gli under 30 sono consapevoli del forte disagio radicato tra i coetanei, principalmente legato ad aggressività e bullismo (79%), abuso di sostanze (78%), dipendenza dal Web (76%) e depressione.

Dal sondaggio emerge come, in una società che si assottiglia di anno in anno, il concetto della famiglia rimanga, dice Noto, «un punto centrale: più dell'80% vive già in coppia o desidera avere una relazione stabile». Diverso l'approccio nei confronti dei figli: la metà sente il desiderio di averne, ma circa un terzo ammette di non volerne affatto (28%) - disattendendo le speranze di chi chiama i giovani a scongiurare lo spopolamento del Paese in





ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1972 - T.1615

Il Sole 24 ORE
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 71008 Diffusione: 132572 Lettori: 715000 (0000259)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

corso - e una percentuale significativa, pur volendone, è convinta di non essere nelle condizioni per avere dei figli. «Sull'idea di fare figli pesa nuovamente l'aspetto economico tanto che solo il 55% dichiara di volere dei bambini in futuro - continua Noto - e tra questi il 23% non crede comunque di poter concretizzare questo desiderio per problemi economici o di lavoro. Una certa tranquillità e solidità finanziaria, infatti, è ritenuta una condizione indispensabile per mettere al mondo dei figli da oltre il 60% degli intervistati. Il futuro dell'Italia passa anche per le azioni di contrasto alla denatalità, fenomeno che sta diventando sempre più preoccupante e che, secondo i dati Istat, aumenta di anno in anno».

Insicuri e poco propensi ad assumersi (almeno a medio termine) il rischio di costruire una famiglia con figli senza un orizzonte solido, i giovani italiani si mostrano piuttosto statici anche nelle scelte "geografiche" di vita: contrariamente a quanto fatto dai loro predecessori, generazioni Erasmus che hanno spesso cercato fortuna oltre confine, immaginano di rimanere in Italia e addirittura il 46% pensa di non muoversi dalla città dove vive ora, e solo il 17% pensa di trasferirsi in una città europea (14%) o extraeuropea (3%) da qui al 2030. Come se, in assenza di chiare prospettive, la scelta più semplice o conveniente fosse quella di attendere immobili.

Immaginando però di poter scegliere una città in cui vivere tra dieci anni, scelgono un luogo in cui poter fruire di servizi efficienti (46%, con gli estremi Nord Ovest, 62%, e Sud) e con prezzi o canoni delle case accessibili. Ai giovani preme anche vivere in una città sicura (34%) e con un'elevata qualità dell'aria (32%).

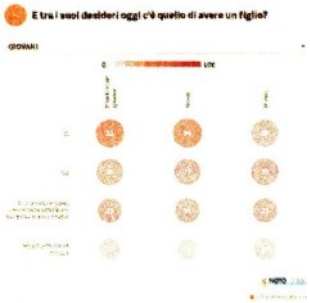
© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Trent'anni di Qdv sul web**
Compirà 34 anni a dicembre l'indagine che misura il benessere nelle 107 province italiane in sei macro aree: ricchezza e consumi; affari e lavoro; ambiente e servizi; demografia, società e salute; giustizia e sicurezza; cultura e tempo libero. La Qualità della vita del Sole 24 Ore, un appuntamento fisso dal 1990, rappresenta una fotografia dinamica di un Paese che è cambiato moltissimo e su più fronti, seguendo trasformazioni economiche, sociali e i progressi tecnologici. Dal 2019 i parametri - certificati, forniti al Sole 24 Ore da fonti ufficiali, istituzioni e istituti di ricerca - sono saliti da 42 a 90. L'intera indagine, dall'ultima edizione allo storico trentennale, è disponibile gratuitamente online su:
**www.qualitadellavita.ilsole24ore.com**

**Lo speciale sul Festival**
Un superdossier sul sito internet del Sole 24 Ore raccoglie tutte le notizie, i video, le interviste e gli articoli di commento ai numerosi eventi del festival dell'Economia e del Fuori Festival che si sono svolti dal 25 al 28 maggio a Trento. Un ricco palinsesto di incontri, eventi, talk e keynote a cui hanno preso parte opinion leader di rilevanza nazionale e internazionale e personalità di spicco tra scienziati e ricercatori, rappresentanti delle istituzioni, economisti e imprenditori. In particolare, sul canale Stream24 è disponibile la serie di tutte le interviste ai relatori che hanno partecipato alla kermesse: 260 eventi, 6 premi Nobel, 90 relatori del mondo accademico, 40 economisti, 35 relatori internazionali, 40 tra manager e imprenditori, 19 ministri.
**www.ilsole24ore.com**
I video degli eventi e le interviste




SU INTERNET




**Il sondaggio integrale**
Tutte le 24 domande di Noto Sondaggi, con le relative risposte, sono consultabili online. Le risposte sono suddivise per genere, area di residenza e attuale condizione prevalente

**I principali risultati del sondaggio**

Le risposte al questionario somministrato da Noto Sondaggi a 2mila giovani tra i 18 e i 29 anni nei giorni tra il 2 e l'8 maggio 2023. Ha risposto il 94% degli intervistati

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1972 - T.1615

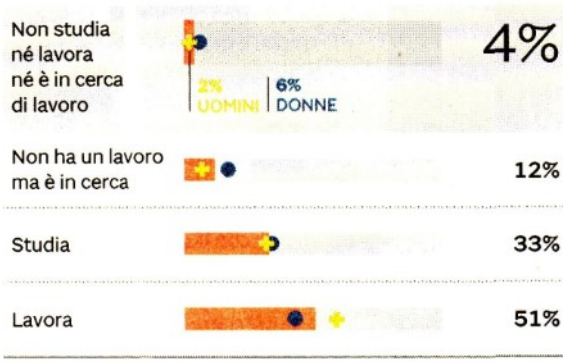
Il Sole 24 ORE
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 71008 Diffusione: 132572 Lettori: 715000 (0000259)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

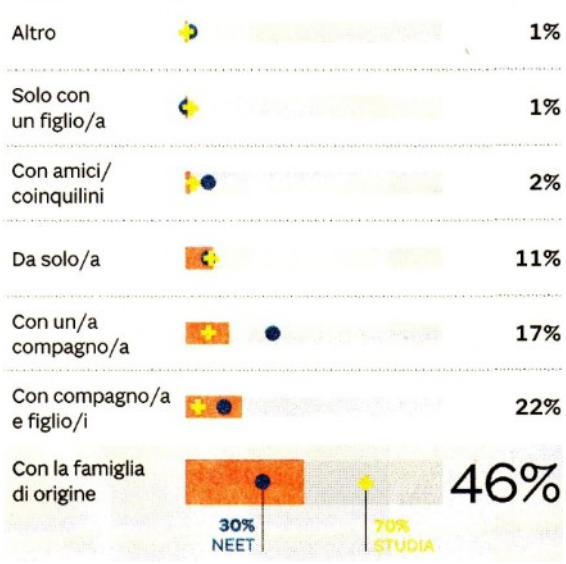
## L'IDENTIKIT DEI GIOVANI

00259

### Qual è la sua attuale condizione prevalente?



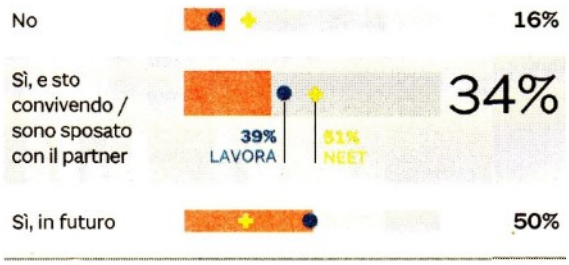

### Lei attualmente vive:



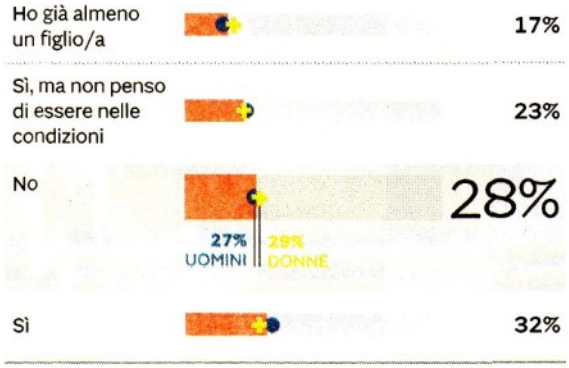

## LA RICERCA DELL'INDIPENDENZA

00259

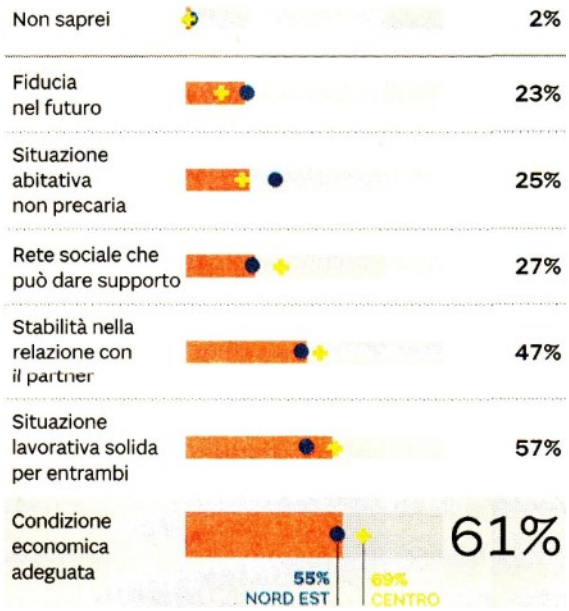
### Al di là di aver oggi una relazione stabile, tra i suoi desideri c'è l'idea di sposarsi o andare a convivere?




### E tra i suoi desideri oggi c'è quello di avere un figlio?




### Secondo lei quali sono le condizioni indispensabili per pensare di avere dei figli?




ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1972 - T.1615

Il Sole 24 ORE
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 71008 Diffusione: 132572 Lettori: 715000 (0000259)

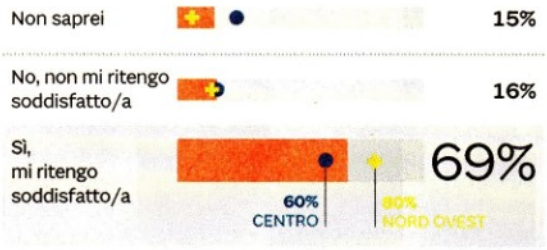
DATA STAMPA
www.datastampa.it

## SODDISFAZIONE CONDIZIONE DI VITA

0259

### CHI STUDIA

**Ad oggi si ritiene o non si ritiene soddisfatto del suo attuale percorso di studi?**

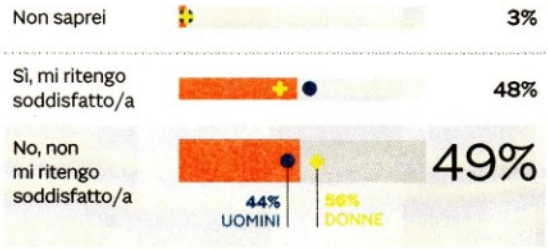



**Una volta terminati gli studi lei pensa di avere la possibilità di inserirsi nel mondo del lavoro con un titolo adeguato agli studi effettuati oppure no?**

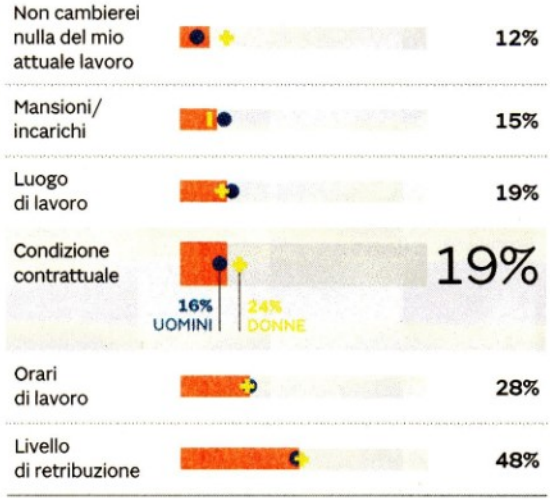



### CHI LAVORA

**Ad oggi si ritiene soddisfatto del suo attuale lavoro?**

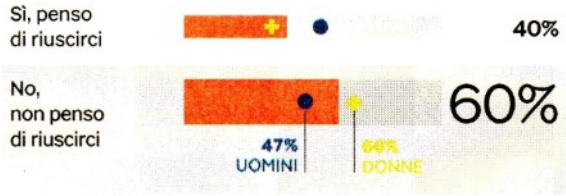



**In ogni caso, se fosse assolutamente libero di scegliere, cosa cambierebbe del suo attuale lavoro?**




### CHI CERCA LAVORO

**In ogni caso, pensa di riuscire o di non riuscire a trovare lavoro entro dicembre 2023?**




**Al momento, quindi, ancora non ha trovato lavoro anche se lo sta cercando. Quali sono i motivi per cui ancora non ha accettato un lavoro?**




ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1972 - T.1615

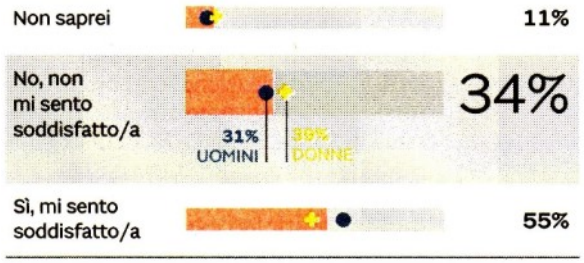
Il Sole 24 ORE
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 71008 Diffusione: 132572 Lettori: 715000 (0000259)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

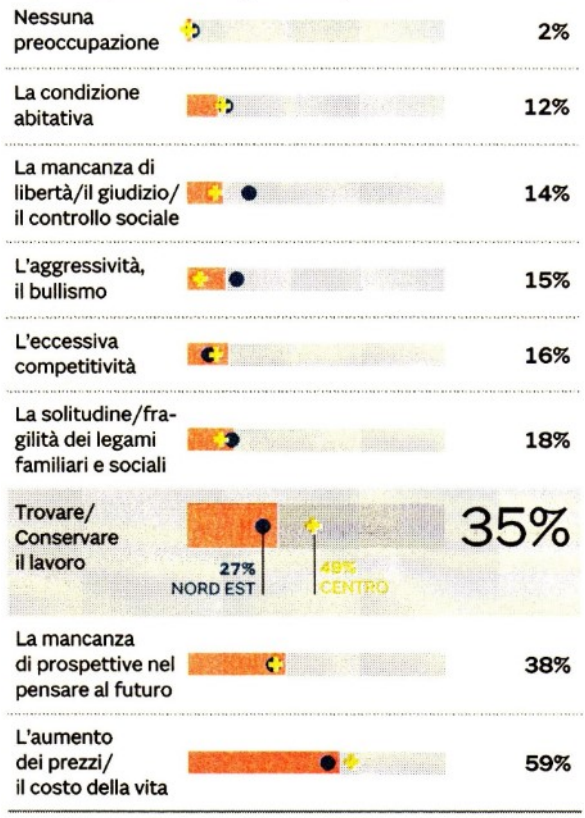
## LE PREOCCUPAZIONI SUL FUTURO

00259

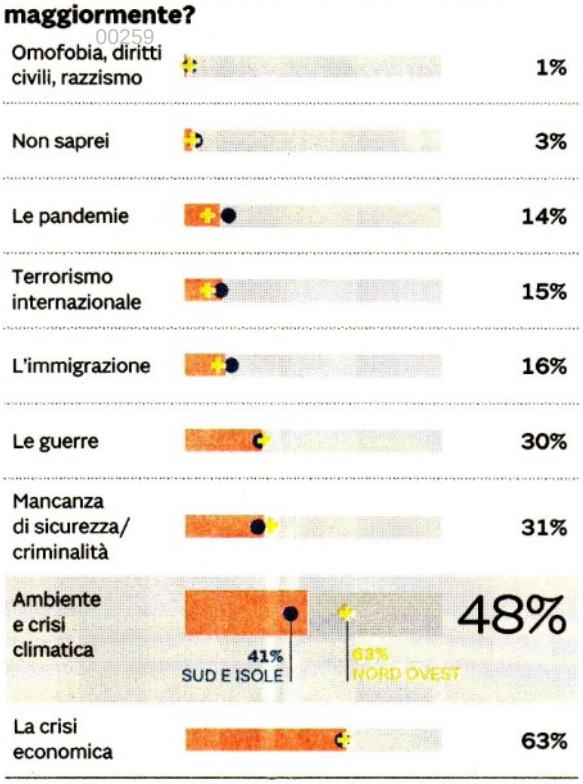
### Ad oggi nel complesso lei si sente o non si sente soddisfatto/a della sua vita?



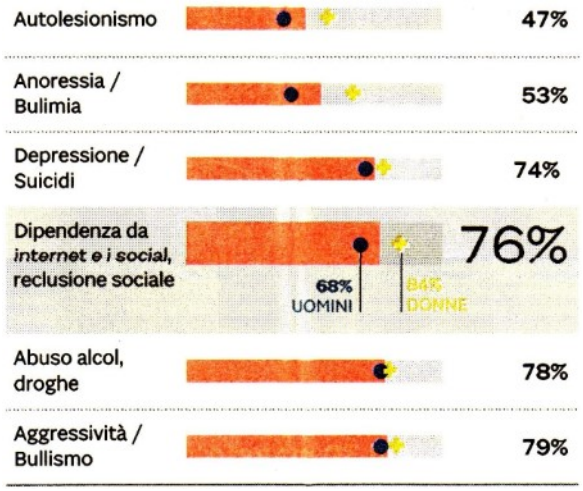

### Nel pensare alla sua condizione di vita attuale, tra le seguenti, quali sono per lei attualmente le principali fonti di preoccupazione?




### E a livello sociale quali temi la preoccupano maggiormente?




### Da quello che vede tra i suoi coetanei secondo lei sono oggi un'emergenza sociale fenomeni come...




ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1972 - T.1615

Il Sole 24 ORE
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 71008 Diffusione: 132572 Lettori: 715000 (0000259)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

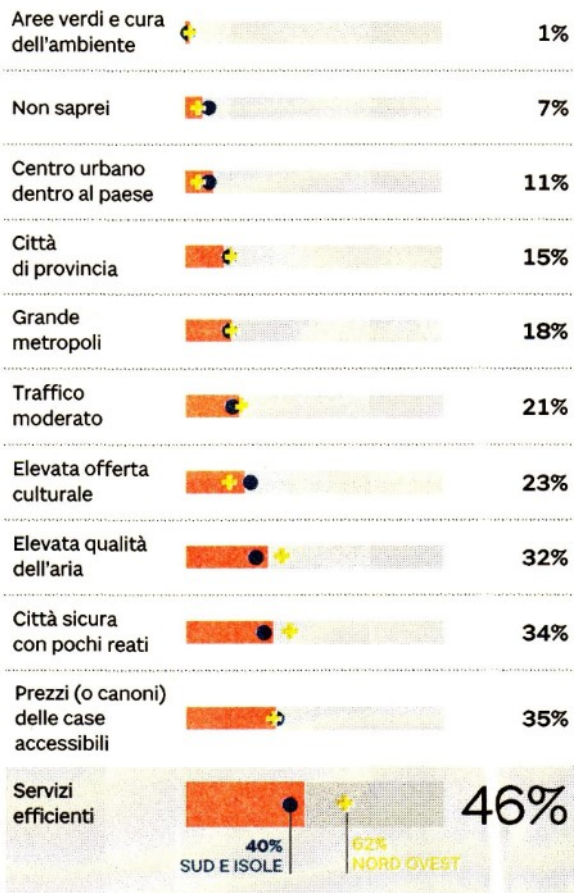
## LE ASPETTATIVE TRA 10 ANNI

00259

### Se pensa a se stesso tra 10 anni, si immagina a vivere...




### Immaginando di poter scegliere una città in cui vivere tra 10 anni, quali caratteristiche dovrebbe avere il centro urbano dove trasferirsi?

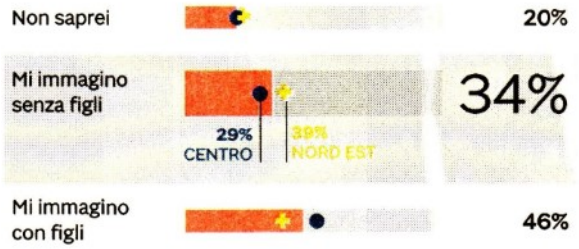



### Infine, pensando all'Italia tra 10 anni, rispetto ad oggi si immagina un paese...

00259




### Pensando sempre al futuro, tra 10 anni si immagina con figli o senza figli?




Nota informativa ai sensi dell'art. 4 del Regolamento AGCOM - Delibera n. 256/10/CSP
**Data di realizzazione del sodaggio:** 2-8/05/2022.
**Committente:** Il Sole 24 Ore. **Istituto fornitore:** NotoSondaggi.
**Estensione territoriale:** Nazionale. **Campione:** Panel Omnibus rappresentativo della popolazione italiana dai 18 ai 29 anni.
**Tecnica di somministrazione delle interviste:** Cawi.
**Consistenza numerica del campione:** 2.000. **Rispondenti:** 94%.
Fonte: Noto Sondaggi

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1972 - T.1615

29-MAG-2023
da pag. 9 / foglio 1

Il Sole 24 ORE
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 71008 Diffusione: 132572 Lettori: 715000 (0000259)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

**L'analisi**

00259 00259

# SULLA STRADA DELLA RIFORMA FISCALE LA SFIDA DIFFICILE DELL'IMPOSTA SUI REDDITI

**Sul tavolo il nodo delle coperture, la convivenza con le cedolari e il problema dei tagli agli sconti**

di **Jean Marie Del Bo**

La riforma fiscale inizia la fase del confronto parlamentare sugli emendamenti che, nelle intenzioni del Governo, dovrà essere rapida ed efficace.

Più ci si muove verso il momento in cui i principi dovranno assumere la concretezza delle regole operative, più appare evidente come la sfida più alta per il Governo sarà quella della revisione dell'Irpef. Per l'ampiezza dell'ambito di applicazione di questa imposta e per la conseguente attesa di modifiche destinate a incidere sulla vita di milioni di contribuenti.

Il quadro delineato dal Governo è chiaro. Si tratta di costruire un percorso modulare che porti a ridurre l'Irpef nel tempo con l'obiettivo di arrivare a una *flat tax* che conservi il principio di progressività attraverso il riordino delle deduzioni e delle detrazioni.

Ma un percorso di questo genere costituirà un passaggio di grande delicatezza per più di un motivo. In primo luogo, il Governo dovrà fare i conti con i costi di ogni operazione che coinvolge l'Irpef. I problemi di copertura, che sono presenti da tempo a operatori e studiosi, sono stati delineati anche nei giorni scorsi da più di un osservatore di peso, a partire dalla Banca d'Italia. Soprattutto guardando all'obiettivo finale: la *flat tax* per tutti, considerata di difficile realizzazione.

Il tema coperture si affianca anche a quello di come conciliare con la riforma scelte politiche recenti, come il taglio del cuneo fiscale e contributivo che è stato rafforzato, ma solo fino a fine anno, con il decreto legge sul lavoro. A fine 2023 bisognerà, dunque, valutare se confermare lo sgravio. Tornare indietro avrebbe costi politici molto alti. Ma confermare la disciplina attuale getterà un'ombra rilevante sul complesso delle risorse che potranno essere messe a disposizione della fase iniziale della riforma fiscale. Insomma, la partita sarà costi politici contro costi finanziari.

Le scelte recenti con cui fare i conti si aggiungono a quelle del passato: il peso delle cedolari già presenti nel nostro ordinamento è rilevante (si veda l'articolo in alto). E la loro conferma ha un costo per il Governo in termini di riduzione del gettito. Lo stesso vale per le ipotesi di nuove cedolari: per esempio quella sugli immobili non abitativi espressamente prevista dalla legge delega o le altre misure di prelievo secco che potrebbero essere introdotte. Come gli sconti contributivi, anche le cedolari sono facili da introdurre ma difficili da superare. Anche quando le opzioni sono guidate dalla prospettiva di introdurre una *flat tax* per tutti.

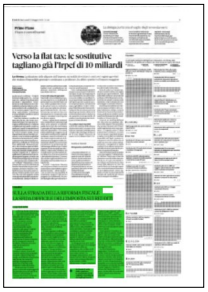
La delega prevede, poi, che la revisione dell'Irpef si accompagni alla riduzione delle *tax expenditures*, che confina con il problema del mantenimento o meno delle cedolari. Un passaggio delicatissimo, se si pensa a tutte le volte in cui questo tema è stato prima prefigurato, poi accostato e, infine, abbandonato. Troppo complesso separare le agevolazioni "utili" dagli sconti "inutili". Troppo difficile gestire il conflitto con i beneficiari delle agevolazioni e con i gruppi di interesse che sostengono le varie soluzioni. Oggi la determinazione appare più forte che in passato, ma la resistenza non sarà minore che in altre occasioni.

Come uscirne? Il sentiero, si sarebbe detto in passato, è assai stretto. Quel che è certo è che l'Irpef sarà la prova del nove per la determinazione riformatrice del Governo. Anche perché l'obiettivo della *flat tax* attrae i contribuenti che ritengono di poterne avere vantaggi rilevanti.

La determinazione a raggiungere il risultato non sembra mancare al Governo. Il rischio è quello di impostare un percorso, rendersi conto di non riuscire a sostenerlo e fermarsi a metà. Un esito di questo genere andrebbe evitato perché potrebbe riconsegnarci un sistema che, non avendo raggiunto l'obiettivo ultimo che il legislatore si era posto, rischierebbe di accentuare i difetti attuali senza riuscire a superarli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1972 - T.1739



Superficie 20 %

LA STAMPA

29-MAG-2023
da pag. 1-4 / foglio 1 / 2

Quotidiano - Dir. Resp.: Massimo Giannini
Tiratura: 116890 Diffusione: 94409 Lettori: 882000 (0000259)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

IL PRESIDENTE DI CONFINDUSTRIA BONOMI AL GOVERNO: RIFORME FERME, IL PNRR VA MODIFICATO

Il presidente di Confindustria critica anche l'Europa: "I piani vanno ricalibrati, serve coraggio"
All'esecutivo chiede "quegli interventi che aspettiamo da 35 anni" e poi spinge sul nucleare

# Bonomi avvisa il governo "Sì alle modifiche del Pnrr ma ora servono le riforme"

**"Finalmente abbiamo le risorse per fare quello di cui il Paese ha bisogno"**

**IL CASO**

**FRANCESCO MOSCATELLI**
INVIATO A TRENTO

«Occorre rimettere mano al Pnrr» e l'Europa deve consentire all'Italia di farlo, ma allo stesso tempo il governo guidato da Giorgia Meloni deve accelerare sulle riforme perché «il Paese le attende da 35 anni e oggi le risorse per farle ci sono, non ci sono più scuse». A dirlo, intervenendo da remoto alla giornata conclusiva del Festival dell'Economia di Trento, è il presidente di Confindustria Carlo Bonomi. L'impressione è che il numero uno di viale dell'Astronomia, evidenziando più volte il fatto che l'industria italiana «dimostra di essere forte e di aver fatto i compiti a casa», voglia quasi suggerire a Palazzo Chigi e a Bruxelles una strada comune lungo la quale convergere. A maggior ragione di fronte a uno scenario economico poco incoraggiante con «due partner europei azzoppati». Si riferisce alla Germania, in recessione tecnica e con un modello post Merkel e «post gas russo a prezzi molto competitivi». Ma anche alla Francia che non sta andando molto bene e che preoccupa perché «se guardiamo i dati commerciali degli ultimi anni stanno migliorando tantissimo a favore degli italiani».

Sul Pnrr il rappresentante degli imprenditori sostiene che non tutti i progetti attualmente in campo «hanno come obiettivo la crescita del Pil italiano» e che «cinque Paesi hanno già modificato il loro Pnrr». Tutto il mondo è cambiato, i piani europei «vanno ricalibrati» e «bisogna avere il coraggio di dire cosa possiamo fare nei tempi previsti».

Sette mesi dopo l'insediamento del governo, però, se da una parte tende la mano all'esecutivo nelle rivendicazioni verso Bruxelles sul Pnrr, dall'altra non fa sconti sulla montagna che Giorgia Meloni e i suoi non hanno nemmeno cominciato a scalare. Bonomi ne ha un po' per tutti i ministri. «Non si stanno affrontando quelle riforme che tutti noi auspicavamo che venissero affrontate senza indugio» spiega, per poi elencare la riforma della giustizia, la delega fiscale «che è un primo passo ma non è quella riforma fiscale organica che speravamo», una riforma del lavoro a 360 gradi «concentrata sulle politiche attive, di cui non vediamo ancora traccia anche nell'ultimo decreto lavoro».

A chi gli chiede un giudizio complessivo sull'esecutivo, però, risponde diplomaticamente che quello appartiene solo agli elettori. «Non sta a Confindustria dare il voto ai governi, noi valutiamo i provvedimenti» afferma. Fa anche qualche esempio. Promuove il ponte sullo Stretto di Messina, opera-chiave per il ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini, ma se sarà «all'interno di un piano delle infrastrutture molto ampio». Appare meno entusiasta, invece, nei confronti del «piano Mattei», ovvero quel pacchetto di misure per accrescere gli scambi fra l'Italia e i Paesi africani, e per provare gestire contemporaneamente i fenomeni migratori, che Giorgia Meloni vorrebbe presentare in autunno. Piano che, come chiarisce il riferimento al fondatore dell'Ente nazionale idrocarburi, vedrà la partecipazione tra gli altri di Eni e di Enel, i due colossi di Stato accanto ai quali nei mesi scorsi era circolato per un incarico anche il nome dello stesso presidente di Confindustria. «Non posso commentare il piano Mattei perché non l'ho ancora visto» ammette Bonomi, «ma in ogni caso gli imprenditori italiani in Africa ci sono da tempo. Lo scorso anno abbiamo fatto il record delle esportazioni, un segno che noi nel mondo con la valigetta ci viaggiamo ogni giorno».

Ma ovviamente l'orizzonte italiano, con le sue rivendicazioni e le sue polemiche, non può che essere parziale. Soprattutto parlando di politica industriale. Cina e Stati Uniti sono e si muovono come giganti (per Bonomi l'Inflaction reduction act statunitense non è protezionismo ma «uno strumento di competitività») ma è l'Europa che è rimasta immobi-



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1620 - T.1739

le. «L'Europa ha fatto l'Europa solo con Next Generation Ue, cioè quando con la pandemia abbiamo avuto una crisi simmetrica che colpiva tutti i Paesi nella stessa misura. Dopo si è tornati a pensare ognuno per sé», è la riflessione amara del presidente di Confindustria, che invece riconosce la necessità di lavorare per costruire un fondo sovrano europeo.

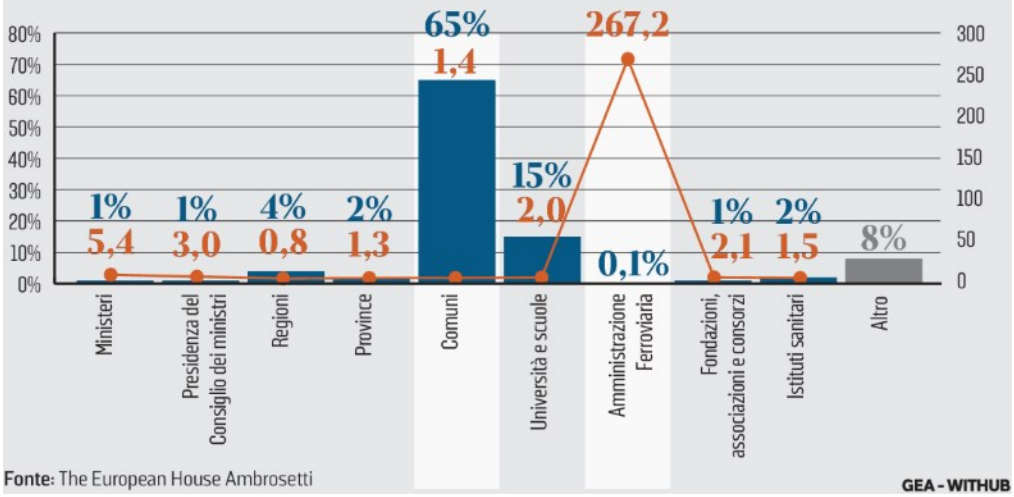
Problemi analoghi di governance, secondo Bonomi, si sono visti anche sul tema della transizione green che l'Europa ha lanciato «senza mettere in atto politiche sociali di accompagnamento». Parlando di energia e ambiente, inoltre, il leader degli industriali, dopo aver ricordato che in Europa 13 Paesi su 27 possiedono delle centrali nucleari, sostiene di voler «vedere un dibattito fra esperti sul nucleare di nuova generazione».

Nel suo intervento, infine, c'è spazio anche per due considerazioni di «politica estera». Promette che Confindustria, che ha appena aperto una sede a Kiev, si impegnerà nelle ricostruzione dell'Ucraina non solo da un punto di vista materiale ma anche facendo coesione sociale e integrazione. Ma dedica una battuta anche al recente vertice con il Medef, la Confindustria francese. «Questi incontri sono ormai storici perché cadono sempre in momenti di particolare tensione fra i nostri due Paesi - rivela - . La diplomazia economica ci aiuta a ricucire alcune frizioni». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## I PROGETTI E I COMUNI

Classificazione dei progetti per soggetto titolare (% sul totale dei progetti avanzati) e valore medio del progetto (milioni di €)




Fonte: The European House Ambrosetti

GEA - WITHUB

**Il Piano di ripresa**

Cinque Paesi lo hanno già modificato, l'Europa permetta anche a noi di cambiarlo. Bisogna avere il coraggio di dire che cosa si può fare

**Il quadro internazionale**

La transizione green va bene ma affiancata da misure sociali
Il progetto di Biden contro l'inflazione non è protezionista




Il presidente di Confindustria, Carlo Bonomi, collegato in streaming al Festival dell'Economia di Trento è stato intervistato dalla giornalista del Financial Times Silvia Sciorilli Borrelli

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1620 - T.1739